

## **Titolo: Verga e Saviano. La letteratura come strumento sociale**

**Classe:** 5<sup>^</sup> classe di un Istituto Tecnico

**Docenti coinvolti :** Italiano e Storia

### **Obiettivi**

Attualizzare lo studio di Giovanni Verga attraverso il confronto, seppure con le debite differenze, con il giornalista e scrittore Roberto Saviano, alla luce di un divario nord/sud persistente e focalizzando l'attenzione sulla Questione meridionale, i cui protagonisti, ieri come oggi, sono i "Vinti" di una società profondamente lacerata al suo interno.

### **Attività**

Esiste una relazione tra la "conversione" di Giovanni Verga alla poetica del Verismo e l'affacciarsi della "questione meridionale" nel dibattito della neonata opinione pubblica nazionale: si realizzano negli stessi anni ed è legittimo pensare che sia stata la seconda ad influenzare lo scrittore.

(Cfr. All. 1 - Attività)

L'attività può essere divisa nei seguenti step:

- 1) Il primo momento consiste nello spiegare il contesto storico e culturale della seconda metà dell'800; positivismo, darwinismo, darwinismo sociale, Naturalismo francese, la figura di Zola.
- 2) Successivamente si articola la lezione presentando l'autore (vita e opere), ma solo nei punti essenziali, illustrando progressivamente la nozione di Verismo e il pensiero maturo dell'autore.
- 3) Il lavoro diretto sui testi, richiedendo molto tempo, non può essere svolto che su una piccola scelta di brani, dovendo di necessità sacrificare il grande ventaglio di opportunità che pur sarebbe utilizzabile.

I testi prescelti sono:

- *Lettera a Salvatore Farina*
- *Prefazione a I Malavoglia*

La scelta è ricaduta su questi due testi, poiché, attraverso essi, appaiono chiare le enunciazioni della poetica verghiana, il rovescio tragico del progresso, l'alienazione della vita civile e il ruolo della letteratura di fronte al progresso.

- 4) Ponendo il focus sul divario nord-sud e con gli opportuni riferimenti storici, si passa alla lettura di alcune novelle (*Rosso Malpelo, La roba*), mettendole a confronto con la lettura di alcuni brani del romanzo "Gomorra" (la descrizione dello scarico merci nel porto di Napoli, la storia del sarto Pasquale, lavoratore in nero dell'alta moda "made in Italy").
- 5) Al termine si opera con gli allievi una sorta di "debriefing" relativo al filo conduttore che lega Verga e Saviano, sottolineando le dovute differenze e il fatto che si tratti di una *mediazione didattica*, e li accompagna attraverso riflessioni che possano essere loro utili per la comprensione dell'opera dell'autore verista.

### **Tempi**

10 ore ca. (5 lezioni da 2 ore cadauna)

### **Verifiche e valutazione**

Saggio breve o articolo di giornale

## **Valutazione**

L'esperienza svolta in una classe quinta di un Istituto Tecnico della provincia di Lodi è stata molto positiva. Il confronto, sebbene con alcune evidenti forzature, tra Verga e Saviano, alla luce della ancora attuale questione meridionale e del divario nord-sud, è servito a far comprendere alcuni dei nodi cruciali della poetica verghiana e a far sì che gli allievi si appassionassero e prendessero parte al dialogo educativo con entusiasmo, avendo a disposizione un'ottica del tutto nuova e conosciuta di "fatti storici" che sono, in realtà, contemporanei al loro vissuto. Molti dei miei allievi hanno compreso storicamente i motivi della frattura nord-sud ed hanno guardato in maniera differente l'opera di Verga, rimanendone affascinati e interessandosene, in quanto egli si ravvisa come scrittore che, pur senza volerlo, squarcia un velo sulla situazione dell'Italia postunitaria. Anche dal punto di vista linguistico, l'accostamento tra Verga e Saviano è risultato utile per far comprendere quanto la letteratura, la sua veridicità, la forza della parola scritta che diventa voce corale, possano ricoprire un ruolo fondamentale all'interno della società e quanto la loro valorizzazione, in un momento storico in cui questi nativi digitali hanno dimenticato, o addirittura non conoscono e si interrogano sull'importanza dello studio delle opere letterarie, sia importante per comprendere una tradizione che diventa innovazione e un "verbo" che non è mutato nell'arco del tempo.

*Monica Orlando*

*Docente di lettere*

*Ist. Tecnico - Lodi (Lombardia)*

Diesse - DidatticaOnline